

## Doping Falso giallo su Vittori

ROMA. La Commissione predisposta dal Coni per studiare il fenomeno doping, ieri ha ascoltato Roberto Piga, Giuseppe Gerbi, Armando De Vincenti, Giuseppe De Santis e ha ricevuto Sandro Donati e Carlo Vittori. Il professore dopo aver firmato il verbale della riunione precedente - lui e Sandro Donati sono stati ricevuti per questa ragione - e aver ribadito che il testostero non lo usano soltanto i lanciatori, ha aggiunto che se ne servono anche i velocisti. Vittori ha poi parlato anche della scuola di Formia e una sua frase male interpretata e peggio diffusa da un'agenzia di stampa ha innescato un piccolo giallo. Al professor Vittori il flash di agenzia attribuiva questa affermazione: «A Formia abbiamo usato il testostero in lungo e in largo. Un esempio? Favoni». Il velocista azzurro subito interpellato rispondeva così: «È una follia o un equivoco. Smentisco categoricamente. Secondo me - aggiunge Pavoni - Vittori si riferisce all'esame del testostero». E Vittori conferma l'ipotesi di Pavoni: «Quando parlavo di Formia, intendevo riferirmi all'esame del testostero, non all'assunzione di questa sostanza. Non avevo alcuna intenzione di accusare Pavoni. Tutti sanno qual è il mio impegno nella lotta contro il doping». Ed infatti l'ex tecnico azzurro dopo essere stato ricevuto dalla commissione sul doping aveva invocato punizioni durissime: squalifica a vita e non solo per l'atleta. Vittori chiede punizioni per il tecnico, il dirigente, il medico. «È ora di fare», ha poi aggiunto - questi i famosi controlli a sorpresa. Bussare porta a porta a cinque atleti e chiedere se sono disposti a sottoporsi alle analisi. Se non accettano è già un'indicazione. E il giallo è risolto. La Commissione sul doping in quanto a Vittori è più severo. Ma presto passerà ad altre discipline. La soddisfazione della Commissione sta nel fatto di aver trovato persone non riluttanti. È stato poi spiegato che i controlli non sono ancora cominciati perché è necessario trovare una corretta metodologia.

Roberto Piga, allenatore di Alessandro Andrei primatista del mondo del peso, ha detto che lui e l'atleta hanno presentato più di undici querelle per diffamazione contro alcuni giornalisti, alcune testate e alcuni uomini della Federazione. Il professor Gustavo Tuccimei ha confermato l'esattezza delle informazioni fornite dall'Unità sull'incontro tra il principe Alexandre de Mérode e il professor Francesco Conconi e ha aggiunto che il medico di Ferrara entrerà nella Commissione medica del Cio solo se lo muoia visto che non vi trovano posto più medici dello stesso paese. La Commissione che studia il doping è itinerante. E infatti la prima riunione la terrà a Milano, probabilmente nella sede del «Centro nazionale delle ricerche».

## Vigilia d'incertezze I corridori italiani tranne Baffi e Fondriest non sembrano in gran forma

# I fiori di Sanremo saranno ancora per lo straniero?

Parte la 79ª Milano-Sanremo in un clima di incertezze. I corridori italiani, a parte Baffi e Fondriest, non sembrano in gran forma. Anche Argentin, abulico, si schermisce. Maechler, vincitore dello scorso anno, si ricandida: «Non potrò giocare sulla sorpresa, comunque ci riproverò». Possibile una clamorosa protesta della Pepsi-Fanini (la squadra di Baronchelli) che Torriani ha escluso dalla corsa.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Sapete chi era il più allegro, ieri ai giardini pubblici, alle canoniche operazioni di punzonatura della 79ª Milano-Sanremo? Presto detto: Francesco Moser. Sarà perché finalmente ha appeso la bicicletta a un chiodo (primato dell'ora al coperto a parte), sarà perché era una bellissima giornata di primavera, sarà quello che volete ma ieri la nostra ex gloriosa stampella del ciclismo italiano sembrava addirittura ringiovanito. Giacca blu, faccia riposata, sembrava la bandiera della tranquillità. Scherzava, sorrideva. Ad un certo punto, insieme a Tata Giacobetti del quartetto Cetra (che lo intervistava per una rivista) si è messo anche a canticchiare una vecchia canzone del 1958 sulla Milano-Sanremo. La serenità di Francesco Moser faceva uno strano contrasto con le facce rabuiate dei suoi ex colleghi italiani. Tra infatti un vento fiacco per il nostro ciclismo. Passato Moser, s'è creata una sorta di vuoto, una terra di nessuno che prima o poi qualcuno dovrà coprire. Ma chi? Argentin lo conosciamo: vince con il bilancio del farmacista. Saronni è solo un ricordo. Fondriest è ancora tutto da scoprire. Visentini fa i capricci e Adriano Baffi, per quanto bravo, è sempre un velocista.



Moser si allena per il primato dell'ora con una ruota speciale. In alto a sinistra il percorso della corsa

Sean Kelly, fresco vincitore della 7AE Parigi-Nizza, sembra in gran forma anche se gli anni gli hanno imbiancato i capelli. Poi Laurent Fignon, brusco e antipatico come sempre, con i capelli raccolti in un datato codino. I giornalisti francesi dicono che può vincere. Da un pezzo, però, non è più lui. E difatti non ride quasi mai. Ecco Van Vandeveerde, un altro favorito poco amico del nostro Baffi. A proposito di Baffi: come al solito è molto allegro. «Tutti mi danno favorito? Bene, ma io

sono tranquillo. Perché vado così forte? Macché sono gli altri che vanno più piano». Tutte dichiarazioni di circostanza, insomma. Infine Fondriest, il grande atteso del ciclismo italiano. Simpatico e disponibile, risponde: «Certo, non mi tiro indietro. Attacherò come sempre cercando però di cogliere il momento giusto. Questa è una corsa dove conta soprattutto il tempismo. Le dichiarazioni di Saronni? Non m'interessano, come no, mi interessa superarlo. Vorrei arrivare prima di lui solo se fosse secondo...».

## Questo romanzo su due ruote

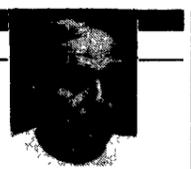
GINO BALÀ

MILANO. Arriva il giorno della Milano-Sanremo e già la vigilia è popolata di gente, già s'avverte che ancora una volta la regina delle classiche sarà seguita, passo per passo, da una moltitudine di spettatori. Ci sono storie che resistono nel tempo, posti e luoghi dove generazioni in generazione trovano in una regola e questa è la Sanremo. Un mio amico regista, incaricato di girare un film su Coppi, non potrà escludere dal copione quell'uomo solo al comando del 19 marzo 1946, quel Coppi che scappa in apertura e trionfa con 14 minuti di distacco sul francese Tessitore. Cento, mille episodi che fanno della Sanremo un romanzo di sport e di costume, e, anche se i tempi sono cambiati, anche se di uomini soli al comando non se ne vedono più, resta pur sempre il fascino di una corsa che germoglia con la primavera e regala una vittoria che non si dimentica. Entri nel libro d'oro di questa gara e metti una stella sulla tua bandiera, per intenderci.

La stella di oggi chiama alla battaglia 199 concorrenti suddivisi in 30 squadre. E che battaglia sia, che si abbia rispetto per una competizione seguita e amata da milioni di tifosi. Che la settantunesima edizione ci dia un sabato di ciclismo e non un plotone chiuso in un fazzoletto sino ai piedi del Poggio. La suoneria è lunga: dalla periferia milanese alle palme di Sanremo sono chilometri e il gruppo può già sgretolarsi prima del Tur-

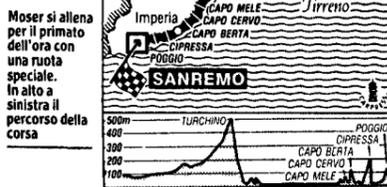
chino, può prendere fuoco scendendo verso il mare. In questo caso sarà la giornata che vogliamo, la Sanremo affrontata con l'arma del coraggio e dell'iniziativa, potrà vedere pochi eroi sul Berta e sulla Cipressa e il Poggio sorridergli ai giudici. Da tre anni vincono i forestieri, Kuiper nel 1985, Kelly nell'86 e Maechler nell'87. Per noi il rischio di un'altra sconfitta è contenuta nella tattica dell'attesa che consuma. In volata possiamo giocare la carta Bontempi, la carta Baffi e forse la carta Saronni. Cane sufficienti per mettere a tacere tipi come Vandererden e Kelly? Dubio. Ma se è comprensibile che qualcuno muoversi. Mi rivolgo in particolare

a Fondriest, allo stesso Argentin, a Bugno, Calcaetra, Passera, Caroli, Pagnini e Giovannetti, a quegli elementi che osando avranno tutto da guadagnare e niente da perdere. Penso anche che fra gli stranieri una seria minaccia viene pure da Maechler, Van Hooze, Gola, Van der Poel, Sorensen, Lemond, De Wilde, Van Poppel, Rominger, Fignon e altri ancora. Cara e vecchia Milano-Sanremo: mi auguro che tu venga onorata da un plotone ricco di fermenti, da ragazzi consapevoli che c'è un'immagine da rispettare se vogliamo salvare la baracca. Alle 9,20 di stamane il cenno del mosier: mancheranno Roche e Bernard, entrambi infortunati, e il gruppo di Berta e Poggio, guidato da Coca Cola e Pepsi castigherà l'innocente Baronchelli.



che nella stagione in corso hanno avuto bisogno di un giocatore di tale tipo. Greg Ballard della Scavolini e Raphaël Addison dell'Alibert hanno infatti soddisfatto in pieno i loro allenatori. Clarence Kea, ex romano ed uditese, è stato la vera architrave che ha permesso di costruire l'edificio del successo francese. Uomo da quindici e più rimbalzi a partita, correato da una ventina di punti che si procura recuperando palle sporche e rimbalzi d'attacco, creatore di blocchi inmovilizzabili, uomo di forza fisica spaventosa e umiltà ed umanità inenarrabili, Clarence costituisce un ditto puntato verso l'inspiegata assoluta di certe nostre scelte. In Italia si amano le novità ed i cibi esotici, dimenticando che spesso le minestre riscaldate (o lasciate raffreddare al punto giusto) sono le più sane e le più gustose.

## Saronni corre, Moser no Ma alla punzonatura trovano il modo di litigare di nuovo



## Annulata la protesta Diano Marina revoca il blocco della corsa ma c'è l'Italsider...

SANREMO. Il blocco della Milano-Sanremo ai piedi della salita del Berta non ci sarà. La manifestazione degli abitanti di Diano Marina annunciata per oggi è stata revocata. «I motivi per bloccare la corsa», dicono in Comune - dette mesi visto che da sette mesi siamo collegati attraverso la via Aurelia a senso unico alternato». E gli operatori turistici rincarano la dose: «È uno scandalo, alla Regione Liguria avevano addirittura perso la pratica per la sistemazione viaria e ci sono voluti due mesi prima di trovarla. Non vogliamo danneggiare lo sport e falsare il risultato di una corsa come la Milano-Sanremo, ma i motivi della nostra protesta

restano e sono tutti validi». A Diano Marina il malcontento non è rientrato, anzi, ma gli abitanti hanno deciso un armistizio. Sorprese potrebbero invece venire su un altro fronte caldo, quello dei lavoratori metalmeccanici dell'Italsider di Clampi in lotta contro la minacciata chiusura degli impianti. L'altra mattina i metalmeccanici genovesi hanno preteso bloccando il traffico ferroviario lungo l'asse Liguria-Piemonte-Lombardia. Stasera la carovana della corsa passerà per Voltri e non è escluso che i lavoratori dell'Italsider mettano di nuovo in piazza i loro pesanti blocchi. □ G.L.

### Vittorie italiane 41

- 6 Girardengo (1918-21-23-25-26-28)
- 4 Bartali (1939-40-47-50)
- 3 Coppi (1946-48-49)
- 2 Belloni (1917-20), Binda (1929-31), Olmo (1935-38), Petrucci (1952-53)
- 1 Ganna (1909); Agostoni (1914); Coriella (1915); Greco (1919); Brunero (1922); Linari (1924); Cheal (1927); Mara (1930); Bovet (1932); Guerra (1933); Varetto (1936); Del Cancia (1937); Favalli (1941); Leonil (1942); Cincelli (1943); Dancelli (1970); Gimondi (1974); Gavazzi (1980); Saronni (1983); Moser (1984)

### Vittorie straniere 37

- BELGIO 19
- 7 Merckx (1966-67-69-71-72-75-76)
- 3 De Vlaeminck (1973-78-79)
- 1 Vanhanwaert (1968); Depraetere (1913); Demysere (1934); Van Steenbergen (1954); Derycke (1955); De Bruyne (1956); Van Looy (1958); Daems (1962); De Wolf (1981)
- FRANCIA 9
- 1 Petit Breton (1907); Christophe (1913); Garrigou (1901); Pellissier (1912); Bobet (1951); Privat (1960); Poulidor (1961); Groussard (1963); Gomez (1982)
- OLANDA 3
- 1 Den Hartog (1965); Raas (1977); Kuiper (1985)
- SPAGNA 2
- 2 Poblet (1957-59)
- GERMANIA, GRAN BRETAGNA, IRLANDA e SVIZZERA 1
- 1 Altig (1968); Simpson (1964); Kelly (1986); Maechler (1987)

## Coppa del mondo sconvolta Tomba all'assalto di Zurbriggen tormenta permettendo

ARE. Coppa del mondo senza pace. Una tempesta di neve ha impedito a Are le prove cronometrate della discesa libera che sarà corsa domenica. Oggi quindi tocca ad Alberto Tomba - alle 9.30 la prima discesa dello slalom, alle 12.15 la seconda - tentare il sorpasso di Pirmin Zurbriggen e non allo svizzero tentare di aumentare il distacco. Un thrilling in più su questa Coppa tormentata e tuttavia intensa come non se ne vivevano da anni. Il campionissimo svizzero non potrà contare in uno slalom da correre per ricavarne punti doppi, dalla corsa e dalla combinata. E dovrà cercare di frenare la generosità che lo conduce, spesso, a strafare. Se ruzzola, addio Coppa. E però potrebbe anche accadere all'azzurro di ruzzolare. È facile immaginare di quanto tensione sarà intriso lo slalom di oggi. Sembra quasi che un misterioso regista si diverta a gettare sulla Coppa un po' di suspense in più. Dopo le due discese dello slalom i discendenti saranno impegnati prima nella ricognizione della pista e poi in una

prova cronometrata, alle 14.30 e alle 16. Se però non riusciranno a correre c'è il rischio che la discesa salti e con essa la preziosa combinata sulla quale Pirmin confida per distanziare il più possibile il rivale. Il timido montanaro del Vallese è già logorato da una stagione terribile e da un paio di crudeli delusioni olimpiche. Difficile che gli riesca di restare imperturbabile, di far finta di niente, di dire che in fondo a lui di questa maledetta Coppa - «l'ho già vinta due volte» - gli interessa poco. Difficile perché non è fatto di marmo e perché il disinteresse per la Coppa sarebbe una bugia. Alberto Tomba non ha nulla da perdere, ma che gli veda finire secondo in Coppa. Per Zurbriggen il secondo posto è peggio che il decimo. È semplicemente una sconfitta. Intanto c'è da ricordare che Tomba ha deciso di non iscriversi alla libera di domani.

Ultimo appunto: con ogni probabilità lo sciatore bolognese incontrerà il Papa in piazza S. Pietro nel corso di una delle udienze di aprile. □ R.M.

## Sudamericani protagonisti Il campionato di volley balla al ritmo del tango argentino

GIORGIO BOTTARO

RAVENNA. Su queste semifinali dei playoff di pallavolo si stanno diffondendo le calde note del tango argentino. Tre delle quattro protagoniste del penultimo atto del campionato (Modena, Bologna e Catania) schierano valenti ballerini provenienti dal paese sudamericano. Velasco, Quiroga, Castellani, Kantor, Conte sono la punta emergente di un vasto movimento di immigrazione che ha portato dalle placide acque del Rio della Plata a quelle agitate e in continuo scorrere del volley italiano un'intera nazione. È il boom argentino. Nato qualche anno fa con una covata eccezionale cresciuta ed allevata nei grandi club polsportivi, appartiene come radici storiche e culturali ad una realtà sovranazionale. Infatti, come ci racconta Julio Velasco da tre anni allenatore alla Panini, questi club nacquero come espressione delle varie etnie che a Buenos Aires avevano trovato ospitalità e nuove speranze di vita. Scientificamente preparati per poter ottenere il massimo risultato ai campionati mondiali svoltisi in Argentina nell'82 (conquistarono il bronzo) furono diventati emigranti a loro volta per denaro e fama in Italia, Quiroga e compagni non si sono dimenticati del paese d'origine. Richiamato in maglia nazionale, questo sestetto «vagabondo» (da noi ci sono anche Martinez, Uriart, Diz, Colla e De Palma) si è qualificato per le Prossime Olimpiadi superando in Brasile addirittura i padroni di casa

### Play-off: Parma batte Bologna

PARMA. Nella prima partita di semifinale dei Playoff di pallavolo il Maxicono Parma ha battuto la Castel Bolognese col secco punteggio di 3 a 0. La partita durata poco più di un'ora ha avuto un andamento incerto solo nel primo set conclusosi per 19 a 17 dopo 30 minuti di gioco. Negli altri due i parmensi hanno dominato: 15 a 4; 15 a 2. Oggi si gioca l'altra semifinale, fra Parma, Modena e Pozzolo/Canonica. In campo femminile Teodora Ravenna-Vini Doc Bari e Braglia-Civ e Civ.

## Basket Un rebus la finale di Coppa

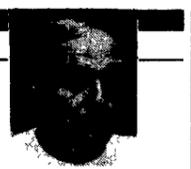
ROMA. La sconfitta casalinga del Partizan di Belgrado ha inaspettatamente riaperto il discorso degli accoppiamenti nelle semifinali. Tutto verrà deciso nell'ultima tornata di partite che vedrà gli jugoslavi impegnati a Tel Aviv contro il Maccabi. Un incontro che, in caso di vittoria, permetterebbe al Partizan di chiudere il girone in testa alla classifica, sbarrando nello stesso tempo la strada delle semifinali ai Maccabi in favore del Barcellona, favorito dai due incontri casalinghi con il disimpegno Urbez. Ma gli jugoslavi giocando con i calci potrebbero preferire un avversario diverso del blugrana e quindi scegliere di perdere per affrontare la Tracer. Sono naturalmente supposizioni, nate dall'imprevista sconfitta con i tedeschi del Saturn, fanalino di coda del girone.

### TIME-OUT

DIDO GUERRIERI

## Scommetto sul Partizan

La vittoria del Limoges in Coppa delle Coppe che fa seguito a quella del Real Madrid in Coppa Korac mi porta a fare alcune considerazioni. La prima è quella che adesso aumentano notevolmente le possibilità di affermazione del Partizan in Coppa dei Campioni. Cosa c'entra, direte voi. C'entra, c'entra, rispondo io. Nei delicati equilibri geopolitici della Fiba, straordinariamente dotti dal segretario jugoslavo Boris Stanovic, risulta importante che le coppe vengano equamente distribuite in giro. Bene, l'unica squadra dell'Est (sia pure revisionista) ancora in lizza è quella di Belgrado: fare un po' voi. C'è inoltre da tener presente che il Partizan finora ha ben meritato; d'altro canto, si tratta di una squadra imbottita di giovani, che potrebbero risentire della terribile pressione esterna che si sprigiona durante



la manifestazione finale di Gand. Pressione o non pressione, io dico che vinceranno loro, augurandomi di sbagliare, perché naturalmente tifo Tracer. Non conta niente la spazzolata presa dai milanesi a Barcellona; tanto per cominciare, gli indiani ma pericolosissimi i catalani dovranno probabilmente cedere la quarta ed ultima poltrona disponibile per Gand al Maccabi, che ha già dato a sua volta ampie dimostrazioni di inconsistenza ad alto livello, né mi pare che l'Aris Salonico abbia la completezza di ranghi necessaria per aggiudicarsi l'ambito trofeo. Torniamo per un momento al Limoges, trascinato al successo dalla sua eccellente coppia di americani, Collins e Kea. Collins è un'alta piccola americana, col muso bravo: non possiamo però rimproverare nulla ai club italiani

### Conferma: la Muniz strangolata

## Hanno tentato di far evadere Monzon dal carcere

BUENOS AIRES. Una serie di novità emerse nelle ultime ore ha aggravato la posizione dell'ex pugile Carlos Monzon accusato della morte per strangolamento della sua quarta moglie Alicia Muniz e per questo in carcere a Batan nei pressi di Mar de la Plata. Anzitutto i dati dell'autopsia effettuata sul corpo della donna hanno stabilito che le lesioni trovate sul collo della vittima «sono sufficienti per produrre il decesso». Insomma a giudizio dei periti, anche se la Muniz è deceduta per l'urto sul terreno quando è caduta dal balcone (o è stata buttata), sarebbe morta lo stesso per strangolamento. Pertanto la situazione processuale di Monzon si aggira. Il capo d'imputazione potrebbe cambiare da omicidio preintenzionale ad omicidio aggravato. L'ex pugile rischia quindi l'ergastolo. L'autopsia avrebbe fatto emergere un altro episodio sconcertante: prima di

uccidere la moglie le avrebbe procurato lesioni ad entrambi gli occhi, probabilmente con alcuni «dritti». Dai dati dell'autopsia è emerso anche un misterioso trafugamento di alcuni muscoli del collo della Muniz. Secondo i giornali argentini tale operazione sarebbe stata effettuata da «mani esperte» che sarebbero poi quelle di un amico di Monzon, titolare di un'impresa di pompe funebri, nei cui locali il corpo della vittima sarebbe rimasto per diverse ore. E ancora: alcuni giorni fa è morto (per suicidio?) Alberto Olmedo, il comico più famoso d'Argentina al cui ambiente Monzon era molto legato. Olmedo - caduto dal balcone di un appartamento posto all'undicesimo piano di un edificio di Mar de la Plata - era una delle pochissime persone che avevano visitato Monzon nella cella del commissariato e poi nel carcere di Batan. Un

giudice, partendo dalla morte della Muniz e proseguendo con quella di Olmedo, ha messo in piedi un'indagine su un vasto traffico di stupefacenti. Monzon però in un'intervista concessa alla giornalista uruguayana Isabel Pisano - che verrà proposta lunedì sera alle 23 da Canale 5 - s'è difeso sostenendo: «Ho snuffato, ma è roba di 15 anni fa». Ultimo (per ora) capitolo di questo intricato giallo: sembra che qualcuno abbia tentato di provocare una rivolta di detenuti all'interno del carcere di Batan con l'evidente scopo di far evadere Monzon che sarebbe poi dovuto fuggire in Francia, si sostiene in riferimento all'amicizia che lo lega all'attore Alain Delon che giorni addietro si disse disposto ad «aiutarlo». Il capo dei servizi di sorveglianza della prigione è stato sostituito. Pare che in quest'ultima vicenda ci sia lo zampino della mafia del traffico di stupefacenti.

### BREVISSIME

Convocati Under 21. Il Ct. Cesare Maldini ha convocato questi giocatori per il retour-match con la Francia Under 21 (23 marzo) a S. Benedetto del Tronto: Anzani, Bonetti, Berti, Brambati, Ciocci, Costacurta, Crippa, Cucchi, Fusi, Gatta, Lorenzini, Lucci, Maldini, Nista, Notaristefano, Rizzitelli, Scarafoni e Zanocelli. Assemblea Nuoto Ulisip. Oggi a Viareggio nella sala «Barsanti» si terrà l'assemblea (ore 15) della Lega nazionale Nuoto del Ulisip: presenzierà il presidente della Federazione italiana nuoto, Bartolo Consolo. Bersellini, squalifica ridotta. La Disciplinare ha ridotto dal 20 al 6 aprile la squalifica all'allenatore dell'Avellino Bersellini, e ridotto da 3 a 2 giornate la sospensione a Berti (Fiorentina). Respinto il reclamo contro le 4 giornate all'ascolano Casagrande. In B, sanzione revocata per l'allenatore del Bologna Malfredi e respinta per Angiello. Morte Copeman. Duero pilota statunitense, dopo Copeman, 18 anni, è morto durante le prove della 12 ore di Sebring: al volante della sua Porsche 911 si è schiantato contro un muro di protezione ad oltre 160 km orari. Bernard al Giro. Il francese Jean Francois Bernard, leader della squadra Toshiba, prenderà parte al Giro d'Italia. Si dello Zimbabwe. Lo Zimbabwe parteciperà al campionato mondiale di cross del 26 marzo ad Auckland: lo ha dichiarato dopo l'annuncio del ritiro di Zola Burd. Controlli a Firenze. Severs misure precauzionali saranno prese domani allo stadio per Fiorentina-Cesena: dopo i disordini «dell'andata», non si vogliono correre rischi. Scoppio palloncini: condannato. Un giocatore del Chieti (C2), Giovanni Mattioli, è stato condannato dal pretore a 3 giornate di arresto per avere trasportato nel bagagliaio della sua automobile 40 palloncini. Scoppiando, provocarono ferite a 2 suoi compagni di squadra. Anticipo basket. Oggi l'anticipo di Enichem-Areoxons, campionato di basket A1 (secondo tempo Raideu ore 17.35). Foreman sul ring. A 40 anni George Foreman non desiste: stasera sale ancora sul ring per sfidare l'ex campione dei mediomassimi Dwight Muhammad Qawi. Cuba si allena. Il presidente cubano Fidel Castro ha detto che gli atleti del suo paese continueranno ad allenarsi per le Olimpiadi. «Parteciperemo se le Coree si accordano».